



**Rito delle Esequie
(Funerale)**

**Compilato a cura
dell'igumeno Ambrogio
(Patriarcato di Mosca)**

Torino, A.D. 2011

RITO DELLA DEPOSIZIONE NELLA BARA

Il sacerdote rivestito dell'epitrachilio prende il turibolo, incensa il corpo del defunto, le persone presenti, e dice:

S. Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

L. Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Consolatore, Spirito della verità, che sei ovunque presente e tutto ricolmi, scrigno dei beni e dispensatore di vita, vieni, e dimora in noi, e purificaci da ogni macchia, e salva, o Buono, le nostre anime.

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi misericordia di noi. *(tre volte)*

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Tuttasanta Trinità, abbi misericordia di noi; Signore, cancella i nostri peccati; Sovrano, perdona le nostre iniquità; Santo, visita e guarisci le nostre infermità, a causa del tuo nome.

Kyrie eleison. (tre volte)

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, così sulla terra; dacci oggi il nostro pane quotidiano; e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori; e non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno.

S. Poiché tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, del Padre, e del Figlio, e del santo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

C. canta i seguenti tropari in tono 4°:

C. Con gli spiriti dei giusti resi perfetti dona riposo, Salvatore, all'anima del tuo servo, e custodiscila nella vita beata accanto a te, Amico degli uomini.

Nel tuo riposo, Signore, dove tutti i santi riposano, dona riposo anche all'anima del tuo servo, poiché tu solo sei amico degli uomini.

Gloria al Padre, e al Figlio, e al santo Spirito.

Sei tu il nostro Dio, che sei disceso agli inferi e hai dissolto il dolore degli incatenati: tu stesso dona riposo, Salvatore, all'anima del tuo servo.

E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Vergine sola pura e immacolata, tu che ineffabilmente hai portato in te il Verbo di Dio, prega che sia fatta salva la sua anima.

D. Abbi misericordia di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia: noi ti preghiamo, ascolta e abbi misericordia.

C. Kyrie eleison.

D. Ancora preghiamo per il riposo delle anime del defunto servo di Dio (...), e che gli sia perdonata ogni colpa, volontaria e involontaria.

C. Kyrie eleison.

D. Che il Signore Dio ponga le sua anima dove i giusti riposano.

C. Kyrie eleison.

D. Chiediamo le misericordie di Dio, il regno dei cieli e la remissione dei suoi peccati a Cristo, il Re immortale e nostro Dio.

C. Concedi, Signore.

D. Preghiamo il Signore.

C. Kyrie eleison.

S. Dio degli spiriti e di ogni carne, che hai calpestato la morte, hai annientato la forza del diavolo, e hai donato la vita al mondo tuo: tu stesso, Signore, fa' che l'anima del tuo servo defunto (...) riposi in un luogo luminoso, in un luogo verdeggiante, in un luogo di riposo, da dove sono fuggiti dolore, tristezza e gemito. Perdona, qual Dio buono e amico degli uomini, ogni peccato da lui commesso con la parola, o con l'azione, o con il pensiero, poiché non c'è uomo che viva senza peccare: tu sei infatti il solo senza peccato, la tua giustizia è la giustizia nei secoli, e la tua parola è verità.

S. Poiché sei tu la risurrezione, la vita e il riposo del defunto tuo servo (...), Cristo Dio nostro, e a te innalziamo la gloria, con il tuo eterno Padre e con il tuo Spirito tuttossanto, buono e vivifico, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Il sacerdote benedice il feretro con l'acqua santa, poi lo incensa prima che venga depositato il corpo del defunto. Il sacerdote cinge allora la fronte del defunto con una benda sulla quale è stampata la Deisis.

D. Preghiamo il Signore

C. Kyrie eleison.

S. Signore nostro Dio, che nella tua saggezza indicibile hai creato l'uomo con l'argilla e gli hai donato la forma e la bellezza e ne hai fatto un essere magnifico e divino per rialzare e glorificare il tuo splendore e la tua regalità creandolo a tua immagine e somiglianza. Poiché egli ha violato il tuo comandamento dopo aver partecipato alla bellezza di questa immagine senza rispettarla, perché il male non resti eterno, o nostro Dio e nostro Padre, tu hai ordinato nella tua clemenza la dissoluzione di questa unione, e la distruzione di questo legame misterioso, perché l'anima possa andare fino alla resurrezione universale, nel luogo dove essa è stata creata quando il corpo sarà decomposto. Perciò a te, Padre increato, al tuo Figlio Unigenito e al Santo Spirito consustanziale e vivifico, noi rivolgiamo questa preghiera: Non restare indifferente alla tua creatura, non lasciarla inghiottire nell'annientamento completo, ma permetti che il corpo dopo la sua separazione ritorni ai suoi elementi primitivi e che l'anima

sia trasportata presso il coro dei giusti. Sì o Signore nostro Dio, che il tuo incommensurabile amore e la tua clemenza trionfino su tutto, [sia che il(la) tuo(a) servo(a) sia incorso nelle imprecazioni del padre o della madre o nel suo stesso anatema, sia che avendo esasperato un tuo ministro sia stato avvinto da legami indistruttibili, sia che sia stato colpito dalla scomunica del Vescovo, sia che per negligenza o incuria non si sia fatto perdonare...] perdonalo(a) grazie alla mia intercessione, benché io sia peccatore e servo indegno. Dissolvi il suo corpo nei suoi elementi primitivi e dona riposo alla sua anima nella dimora dei santi. Sì, Signore Iddio, tu hai donato ai tuoi discepoli ed apostoli il potere di accordare la remissione dei peccati dicendo loro: “Coloro ai quali perdonerete i peccati, saranno perdonati, e coloro ai quali li riterrete, saranno ritenuti.”. E perciò avendo ereditato da essi questo potere, benché indegni di un simile dono, noi ti preghiamo di liberare il(la) tuo(a) servo(a) addormentato(a) da ogni peccato commesso da lui(lei) in pensiero o in azioni, e che il perdono gli(le) sia accordato nei secoli presenti e futuri, per le preghiere della tua purissima madre e di tutti i santi.

C. Amen.

Vi è l'uso nella Chiesa russa di scrivere questa preghiera in forma di diploma, che il sacerdote depone nelle mani del defunto, dopo averlo recitato.

S. Santissima Madre-di-Dio, salvaci.

C. Più insigne dei Cherubini...

S. Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

C. Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. Kyrie eleison (tre volte). Benedici.

S. Colui che ha il potere sui vivi e sui morti, Cristo nostro vero Dio, per le preghiere della sua purissima Madre, dei nostri Padri venerabili e teofori e di tutti i santi, ponga tra le dimore dei santi l'anima del(la) suo(a) servo(a) che ha chiamato presso di lui, lo(a) annoveri tra i giusti e abbia misericordia di tutti noi, qual buono e amico degli uomini:

C. Amen.

Il sacerdote benedice con la croce il defunto e bacia l'icona della Deisis che orna la sua fronte. La famiglia e le persone presenti baciano anch'essi la Deisis e la croce che il sacerdote presenta loro. Poi si chiude la bara nell'uso occidentale; oppure, nell'uso orientale, la si ricopre con un drappo dorato.

Se la sepoltura avviene subito dopo, il sacerdote accompagna il feretro fino alla chiesa, recitando i salmi, mentre il coro canta il Trisagio.

Se la sepoltura non ha luogo lo stesso giorno, il sacerdote ritornerà alla casa del defunto, officiando una Panichida, poi accompagnerà il feretro fino alla chiesa.

OFFICIO DEL FUNERALE

Il sacerdote precede il corpo del defunto per entrare nella chiesa. L'uso vuole che il corpo si presenti con i piedi davanti e che sia così deposto davanti al santuario. Precedendo il corpo, il sacerdote, che riveste l'epitrachilio rosso, tiene la croce della benedizione nella mano destra e l'incensiere nella mano sinistra. Il coro canta di nuovo il Trisagio. Quando il corpo è deposto davanti al santuario, il sacerdote incensa di nuovo la bara sui quattro lati, prima di raggiungere l'altare. Se si celebra la Liturgia, il sacerdote riveste i paramenti rossi, e se le rubriche lo permettono, celebra la Liturgia dei defunti. Poi, dopo la benedizione finale, verrà a mettersi davanti al corpo, o nell'uso russo alla testa, guardando il santuario: il defunto si trova così tra il sacerdote e il santuario. Nell'uso greco, il sacerdote si mette ai piedi del defunto, volgendo le spalle al santuario, il corpo verrà a trovarsi tra il sacerdote e i fedeli.

Se non si celebra la Liturgia, il sacerdote, che è già rivestito dell'epitrachilio, riveste il felonio.

L'ufficio dell'assoluzione è quello in uso nella Chiesa russa.

Il Canone seguente è abbreviato secondo un uso prevalso in Occidente.

Per l'assoluzione di un sacerdote si depone sulla bara, cioè sulla testa del defunto, l'evangelario e la croce.

Per un laico si avrà avuto cura di deporre in precedenza un'icona che i fedeli venereranno prima di deporre i loro ceri su uno dei portaceri posti ai piedi del defunto.

Alla Liturgia, nel momento delle grandi incensazioni, il diacono non dimenticherà che dopo aver incensato l'iconostasi e il clero, deve discendere nella navata e incensare la bara ai quattro lati, quindi incensare i fedeli.

D. Benedici, presule.

S. Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Si canta la prima sezione del Salmo 118 in tono 6°, rispondendo a ogni versetto: Alleluia.

Beati gli immacolati nella via, che camminano nella legge del Signore.

Beati quelli che scrutano le sue testimonianze: con tutto il cuore lo cercheranno.

Benedetto sei tu, Signore, insegnami i tuoi giudizi.

L'anima mia ha bramato di desiderare i tuoi giudizi in ogni tempo.

Ha aderito al pavimento l'anima mia: fammi vivere secondo la tua parola.

Piega il mio cuore alle tue testimonianze e non alla cupidigia.

Sconforto mi ha preso per i peccatori che abbandonano la tua legge.

Io sono partecipe di tutti quelli che ti temono e che custodiscono i tuoi comandamenti.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Alleluia, Alleluia, Alleluia, gloria a te, o Dio. (*tre volte*)

D. Ancora e ancora in pace preghiamo il Signore.

C. Kyrie eleison.

D. Ancora preghiamo per il riposo delle anime del defunto servo di Dio (...), e che gli sia perdonata ogni colpa, volontaria e involontaria.

C. Kyrie eleison.

D. Che il Signore Dio ponga le sua anima dove i giusti riposano.

C. Kyrie eleison.

D. Chiediamo le misericordie di Dio, il regno dei cieli e la remissione dei suoi peccati a Cristo, il Re immortale e nostro Dio.

C. Concedi, Signore.

D. Preghiamo il Signore.

C. Kyrie eleison.

S. Dio degli spiriti e di ogni carne, che hai calpestato la morte, hai annientato la forza del diavolo, e hai donato la vita al mondo tuo: tu stesso, Signore, fa' che l'anima del tuo servo defunto (...) riposi in un luogo luminoso, in un luogo verdeggiante, in un luogo di riposo, da dove sono fuggiti dolore, tristezza e gemito. Perdona, qual Dio buono e amico degli uomini, ogni peccato da lui commesso con la parola, o con l'azione, o con il pensiero, poiché non c'è uomo che viva senza peccare: tu sei infatti il solo senza peccato, la tua giustizia è la giustizia nei secoli, e la tua parola è verità.

S. Poiché sei tu la risurrezione, la vita e il riposo del defunto tuo servo (...), Cristo Dio nostro, e a te innalziamo la gloria, con il tuo eterno Padre e con il tuo Spirito tuttossanto, buono e vivifico, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Il coro canta la seconda sezione del Salmo 118, in tono 5°, rispondendo a ogni versetto: Abbi misericordia del(la) tuo(a) servo(a).

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato, fammi comprendere e imparerò i tuoi comandamenti.

Quelli che ti temono mi vedranno e gioiranno, perché nelle tue parole ho tanto sperato.

Ecco, sono divenuto come un otre al gelo; ma non ho dimenticato i tuoi decreti.

Tu sono io: salvami, perché ho ricercato i tuoi giudizi.

Dai tuoi giudizi non ho deviato, perché tu mi hai dato la legge.

Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti in eterno per la ricompensa.

È tempo di agire per il Signore: hanno dissolto la tua legge.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Alleluia, Alleluia, Alleluia, gloria a te, o Dio. (*tre volte*)

D. Ancora e ancora in pace preghiamo il Signore.

C. Kyrie eleison.

D. Ancora preghiamo per il riposo delle anime del defunto servo di Dio (...), e che gli sia perdonata ogni colpa, volontaria e involontaria.

C. Kyrie eleison.

D. Che il Signore Dio ponga le sua anima dove i giusti riposano.

C. Kyrie eleison.

D. Chiediamo le misericordie di Dio, il regno dei cieli e la remissione dei suoi peccati a Cristo, il Re immortale e nostro Dio.

C. Concedi, Signore.

D. Preghiamo il Signore.

C. Kyrie eleison.

S. Dio degli spiriti e di ogni carne, che hai calpestato la morte, hai annientato la forza del diavolo, e hai donato la vita al mondo tuo: tu stesso, Signore, fa' che l'anima del tuo servo defunto (...) riposi in un luogo luminoso, in un luogo verdeggiante, in un luogo di riposo, da dove sono fuggiti dolore, tristezza e gemito. Perdona, qual Dio buono e amico degli uomini, ogni peccato da lui commesso con la parola, o con l'azione, o con il pensiero, poiché non c'è uomo che viva senza peccare: tu sei infatti il solo senza peccato, la tua giustizia è la giustizia nei secoli, e la tua parola è verità.

S. Poiché sei tu la risurrezione, la vita e il riposo del defunto tuo servo (...), Cristo Dio nostro, e a te innalziamo la gloria, con il tuo eterno Padre e con il tuo Spirito tuttosanto, buono e vivifico, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Si canta la terza sezione, in tono 3°, rispondendo a ogni versetto: Alleluia.

Guarda su di me e abbi misericordia di me, secondo il tuo giudizio per gli amanti del tuo nome.

Dirigi i miei passi secondo la tua parola e non mi domini alcuna iniquità.

Io sono giovane e disprezzato, ma non ho dimenticato i tuoi decreti.

Ascolta, Signore, la mia voce, secondo la tua misericordia; secondo il tuo giudizio fammi vivere.

I principi mi hanno perseguitato senza ragione, ma il mio cuore ha temuto le tue parole.

L'anima mia vivrà e ti loderà e i tuoi giudizi mi aiuteranno.

Ho errato come pecora perduta: cerca il tuo servo perché non ho dimenticato i tuoi comandamenti.

Poi immediatamente il coro intona il canto seguente, mentre il sacerdote procede alla grande incensazione (il corpo sui quattro lati, l'altare, il santuario, l'iconostasi, il popolo. Di nuovo l'icona di Cristo, quella della Madre di Dio, lo spazio tra le porte regali, poi di nuovo il corpo sui quattro lati).

C. Benedetto sei, Signore, insegnami i tuoi giudizi.

Il coro dei santi ha trovato la fonte della vita e la porta del paradiso: possa anch'io trovarne la via con la conversione; io sono la pecora perduta: Richiamami, Salvatore, e salvami.

Benedetto sei, Signore, insegnami i tuoi giudizi.

Voi che avete predicato l'Agnello di Dio e siete stati immolati come agnelli, santi passati alla vita senza vecchiaia e perpetua, voi martiri, pregatelo intensamente che ci doni l'assoluzione dei nostri debiti.

Benedetto sei, Signore, insegnami i tuoi giudizi.

Voi tutti che nel mondo avete percorso la via stretta e tribolata, avete preso la Croce come giogo e mi avete seguito con fede, venite a godere di quanto pronto per voi: premi e corone celesti.

Benedetto sei, Signore, insegnami i tuoi giudizi.

Io sono l'immagine della tua ineffabile gloria, anche se porto le stigmate del peccato; Sovrano, sii indulgente con me tua creatura, purificami per la tua benignità, e concedimi la patria desiderata, facendomi di nuovo cittadino del paradiso.

Benedetto sei, Signore, insegnami i tuoi giudizi.

Tu un tempo mi hai plasmato dalla non esistenza e mi hai onorato della tua immagine divina, ma per aver io trasgredito l'ordine, mi hai di nuovo respinto alla terra da cui ero tratto: riportami allo stato della tua somiglianza e restaura così la mia antica bellezza.

Benedetto sei, Signore, insegnami i tuoi giudizi.

Dona riposo, o Dio, ai tuoi servi, e ponili, Signore, nel paradiso, dove i cori dei santi e dei giusti risplendono come astri; dona riposo ai tuoi servi dormienti, e non guardare ai loro demeriti.

Gloria al Padre, e al Figlio, e al santo Spirito.

Cantiamo inni piamente alla trilumina e unica Divinità esclamando: Santo sei tu, eterno Padre, Figlio coeterno e Spirito divino; illumina noi che ti adoriamo con fede e sottraici al fuoco eterno.

E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Gioisci, veneranda, tu hai partorito Dio nella carne per la salvezza di tutti: grazie a te l'umana progenie ha trovato la salvezza, grazie a te ci sia dato di trovare il Paradiso, Madre-di-Dio casta e benedetta.

Alleluia, Alleluia, Alleluia, gloria a te, o Dio. (*tre volte*)

D. Ancora e ancora in pace preghiamo il Signore.

C. Kyrie eleison.

D. Ancora preghiamo per il riposo delle anime del defunto servo di Dio (...), e che gli sia perdonata ogni colpa, volontaria e involontaria.

C. Kyrie eleison.

D. Che il Signore Dio ponga le sua anima dove i giusti riposano.

C. Kyrie eleison.

D. Chiediamo le misericordie di Dio, il regno dei cieli e la remissione dei suoi peccati a Cristo, il Re immortale e nostro Dio.

C. Concedi, Signore.

D. Preghiamo il Signore.

C. Kyrie eleison.

S. Dio degli spiriti e di ogni carne, che hai calpestato la morte, hai annientato la forza del diavolo, e hai donato la vita al mondo tuo: tu stesso, Signore, fa' che l'anima del tuo servo defunto (...) riposi in un luogo luminoso, in un luogo verdeggiante, in un luogo di riposo, da dove sono fuggiti dolore, tristezza e gemito. Perdona, qual Dio buono e amico degli uomini, ogni peccato da lui commesso con la parola, o con l'azione, o con il pensiero, poiché non c'è uomo che viva senza peccare: tu sei infatti il solo senza peccato, la tua giustizia è la giustizia nei secoli, e la tua parola è verità.

S. Poiché sei tu la risurrezione, la vita e il riposo del defunto tuo servo (...), Cristo Dio nostro, e a te innalziamo la gloria, con il tuo eterno Padre e con il tuo Spirito tuttossanto, buono e vivifico, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

C. Dona il riposo al(la) tuo(a) servo(a) insieme con i giusti, Salvatore nostro, donagli(le) dimora nelle tue corti come sta scritto, e non guardare, qual buono, alle sue mancanze volontarie e involontarie, per ignoranza o con conoscenza, o Amico degli uomini.

Gloria al Padre, e al Figlio, e al santo Spirito, e ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Tu che sei sorto sul mondo dalla Vergine, o Cristo Dio, e grazie a lei ci hai reso figli della luce, abbi misericordia di noi.

Clero: Concedi, o Signore, il riposo all'anima del tuo servo (della tua serva) defunto(a).

C. Concedi, o Signore, il riposo all'anima del tuo servo (della tua serva) defunto(a).

Clero: Gloria al Padre, al Figlio e al Santo Spirito.

C. E ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Clero: Concedi, o Signore, il riposo all'anima del tuo servo (della tua serva) defunto(a).

C. Concedi, o Signore, il riposo all'anima del tuo servo (della tua serva) defunto(a).

Clero: Gloria al Padre, al Figlio e al Santo Spirito.

C. E ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Il diacono prende l'incensiere e lo fa benedire dal sacerdote, poi incensa la bara sui quattro lati, l'iconostasi, il clero, il popolo, poi di nuovo la bara e il prete, mentre il coro canta:

C. Vedendo il mare della vita gonfio per la buirasca delle tentazioni corro al tuo porto tranquillo e ti grido: toglì dalla corruzione l'anima mia, o abbondante di misericordie.

C. Insieme con i santi dona riposo, o Cristo, alle anime dei tuoi servi, dove non c'è dolore, né tristezza, né gemito, ma vita senza fine.

Tu solo sei immortale, tu che hai creato e plasmato l'uomo: noi dunque mortali siamo stati plasmati dalla terra e alla stessa terra andremo, come hai ordinato nel plasmarci: sei terra, e tornerai alla terra. È là che tutti noi mortali andremo, facendo però del lamento funebre un canto: Alleluia, Alleluia, Alleluia.

D. Ancora e ancora in pace preghiamo il Signore.

C. Kyrie eleison.

D. Ancora preghiamo per il riposo delle anime del defunto servo di Dio (...), e che gli sia perdonata ogni colpa, volontaria e involontaria.

C. Kyrie eleison.

D. Che il Signore Dio ponga le sua anima dove i giusti riposano.

C. Kyrie eleison.

D. Chiediamo le misericordie di Dio, il regno dei cieli e la remissione dei suoi peccati a Cristo, il Re immortale e nostro Dio.

C. Concedi, Signore.

D. Preghiamo il Signore.

C. Kyrie eleison.

S. Dio degli spiriti e di ogni carne, che hai calpestato la morte, hai annientato la forza del diavolo, e hai donato la vita al mondo tuo: tu stesso, Signore, fa' che l'anima del tuo servo defunto (...) riposi in un luogo luminoso, in un luogo verdeggiante, in un luogo di riposo, da dove sono fuggiti dolore, tristezza e gemito. Perdona, qual Dio buono e amico degli uomini, ogni peccato da lui commesso con la parola, o con l'azione, o con il pensiero, poiché non c'è uomo che viva senza peccare: tu sei infatti il solo senza peccato, la tua giustizia è la giustizia nei secoli, e la tua parola è verità.

S. Poiché sei tu la risurrezione, la vita e il riposo del defunto tuo servo (...), Cristo Dio nostro, e a te innalziamo la gloria, con il tuo eterno Padre e con il tuo Spirito tuttossanto, buono e vivifico, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

C. Agli uomini è impossibile vedere Dio, e le schiere degli angeli non osano fissarlo: grazie a te, tuttapura, il Verbo incarnato si è reso visibile ai mortali; magnifichiamo lui con gli eserciti celesti e di te diciamo beata.

Quindi si cantano gli idiomeli del Monaco Giovanni.

Tono 1°:

Qual'è la gioia che nella vita si perpetua senza tristezza? Qual'è la gloria che sulla terra dimora inalterabile? Tutto è più effimero dell'ombra, tutto è più illusorio dei sogni. Un solo istante e la morte porta via tutto. Ma, o Cristo, nella luce del tuo volto e nel diletto della tua bellezza dona riposo a colui (colei) che tu hai scelto, perché sei amico degli uomini.

Tono 2°:

Ahimé, quale combattimento sopporta l'anima mia quando è separata dal corpo. Ahimé, come essa piange e non c'è nessuno che ne abbia compassione. Essa volge il suo sguardo verso gli angeli e supplica, tende le mani verso gli uomini, ma nessuno viene al suo soccorso. Così, fratelli miei benedetti, comprendiamo come è corta la vita, e chiediamo a Cristo il riposo per colui (colei) che ci ha lasciato, e la sua grande misericordia per le nostre anime.

Tono 3°:

Tutto ciò che è umano è vanità, e non resta nulla dopo la morte. La ricchezza passa, la gloria abbandona, la morte sopravviene e tutto svanisce. Così imploriamo il Cristo Re immortale: dona riposo a colui (colei) che ci ha lasciato, nella dimora dei beati.

Tono 4°:

Dove sono le passioni del mondo? Dov'è l'illusione delle cose passeggere? Dove sono l'oro e l'argento? Dov'è la moltitudine e il tumulto dei servitori? Tutto non è che polvere, tutto non è che cenere, tutto non è che ombra. Ma venite, imploriamo il Re immortale: Signore rendi degno(a) dei tuoi beni eterni colui (colei) che ci ha lasciato, accordandogli il riposo della tua felicità senza fine.

Tono 5°:

Io mi ricordo del profeta che ha detto: io sono terra e cenere e di nuovo io ho guardato nelle tombe, ho visto le ossa scarnificate e ho detto: chi è il re, o il soldato, chi è il ricco o il povero, chi è il giusto o il peccatore? Ma dona riposo coi giusti al tuo servo (alla tua serva).

Tono 6°:

Il mio principio e la mia sostanza vennero da un tuo ordine. Tu hai voluto in me

una natura nello stesso tempo visibile e invisibile. Con la terra tu hai formato il mio corpo: tu mi hai donato un'anima con il tuo soffio divino e vivificante, o Cristo, dona riposo al tuo servo (alla tua serva) nel soggiorno dei vivi e nella dimora dei giusti.

Tono 7°:

Avendo formato all'inizio l'uomo a tua immagine e somiglianza, tu l'avevi messo nel paradiso per dominare tutte le creature; ma ingannato per la gelosia del diavolo, trasgredendo il tuo ordine, egli ha mangiato del frutto. Così, Signore, tu lo hai condannato a ritornare alla terra da cui tu lo avevi tratto e a implorare il riposo.

Tono 8°:

Io piango e mi lamento quando penso alla morte e vedo deposta nella tomba la nostra bellezza, formata all'immagine di Dio, senza forma, senza gloria. senza tratti. O meraviglia. Quale mistero è il nostro destino? Come siamo liberati dalla corruzione? Come siamo piegati dal giogo della morte? È, come scritto, per un ordine di Dio, Lui che dona il riposo a colui (colei) che ci ha lasciato.

L. Nel tuo regno ricordati di noi, Signore,/ quando sarai giunto nel tuo regno.

Beati i poveri nello spirito,/ poiché è loro il regno dei cieli.

Beati i sofferenti,/ poiché saranno consolati.

Beati i mansueti,/ poiché erediteranno la terra.

Beati gli affamati e assetati di giustizia,/ poiché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,/ poiché otterranno misericordia.

O Cristo, tu hai promesso a causa del suo pentimento d'introdurre nel paradiso il ladrone che, sulla Croce, ti diceva: Ricordati di me. Rendi degno anche me, anche se sono iniquo.

Beati i puri di cuore,/ poiché vedranno Dio.

Tu che regni sulla vita e sulla morte, dona riposo nella dimora dei santi a colui (colei) che tu hai levato dalle cose passeggiere e ricordati di me, quando verrai nel tuo regno.

Beati i pacificatori,/ poiché saranno chiamati figli di Dio.

Tu sei il maestro delle anime e dei corpi e tu tieni nella tua mano il nostro soffio, tu sei la consolazione degli afflitti, dona riposo nel soggiorno dei giusti al tuo servo (alla tua serva) che hai chiamato a te.

Beati i perseguitati per causa di giustizia,/ poiché è loro il regno dei cieli.

Cristo ti donerà il riposo nel soggiorno dei vivi e ti aprirà le porte del paradiso, facendo di te un abitante del suo regno. Egli ti accorderà il perdono dei peccati che avrai commesso nella tua vita, tu che l'ami.

Beati siete quando vi oltraggeranno/ e vi perseguiteranno, e diranno ogni malvagia parola contro di voi, mentendo, a causa mia.

Usciamo e guardiamo nelle tombe. Come sono scarnificate le ossa degli uomini, pasto dei vermi e di fetore, e apprendiamo che cosa sono gli onori, la forza e la bellezza.

Gioite ed esultate,/ poiché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Ascoltiamo ciò che dice l'Onnipotente: sventura a coloro che non hanno timore di veder il giorno terribile del Signore. Sono tenebre e tutti sono provati dal fuoco.

Gloria al Padre, e al Figlio, e al santo Spirito.

Io adoro il Padre che generò, glorifico il Figlio generato, senza inizio ed eterno, canto il santo Spirito che risplende con il Padre e il Figlio.

E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Come dal tuo seno cola latte in abbondanza, o Vergine? Come nutri colui che nutrì la creazione, colui che fece scaturire l'acqua dalla roccia e colare l'acqua sul popolo assetato, così come è scritto?

D. Stiamo attenti.

S. Pace a tutti.

C. E allo spirito tuo.

L. Prochimeno del tono 6°:

Beata la via che oggi percorri, o anima, perché un soggiorno di riposo ti è stato preparato.

È verso di te, mio Signore e mio Dio, che la mia voce si eleverà.

D. Sapienza.

L. Lettura dalla prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Tessalonicesi. (1Ts 4,13-17)

D. Stiamo attenti.

L. Fratelli, non vogliamo poi lasciarvi nell'ignoranza, circa quelli che sono morti, perché non continuiate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza. Noi crediamo infatti che Gesù è morto e risorto; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con lui. Questo vi diciamo sulla parola del Signore: noi che viviamo e saremo ancora in vita per la venuta del Signore, non avremo alcun vantaggio su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nuvole, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore.

S. Pace a te.

L. E allo spirito tuo.

C. Alleluia. (tre volte)

S. Sapienza, in piedi, ascoltiamo il santo Vangelo. Pace a tutti.

C. E allo spirito tuo.

S. Lettura del santo Vangelo secondo Giovanni. (Gv 5,24-30)

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

D. Siamo attenti.

S. Il Signore disse ai Giudei che erano venuti a Lui: In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso; e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno: quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

L. Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi misericordia di noi. (*tre volte*)
Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Tuttasanta Trinità, abbi misericordia di noi; Signore, cancella i nostri peccati; Sovrano, perdona le nostre iniquità; Santo, visita e guarisci le nostre infermità, a causa del tuo nome.

Kyrie eleison. (*tre volte*)

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, così sulla terra; dacci oggi il nostro pane quotidiano; e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori; e non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno.

S. Poiché tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, del Padre, e del Figlio, e del santo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

C. canta i seguenti tropari in tono 4°:

C. Con gli spiriti dei giusti resi perfetti dona riposo, Salvatore, all'anima del tuo servo, e custodiscila nella vita beata accanto a te, Amico degli uomini.

Nel tuo riposo, Signore, dove tutti i santi riposano, dona riposo anche all'anima del tuo servo, poiché tu solo sei amico degli uomini.

Gloria al Padre, e al Figlio, e al santo Spirito.

Sei tu il nostro Dio, che sei disceso agli inferi e hai dissolto il dolore degli incatenati: tu stesso dona riposo, Salvatore, all'anima del tuo servo.

E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Vergine sola pura e immacolata, tu che ineffabilmente hai portato in te il Verbo di Dio, prega che siano fatte salve le nostre anime.

D. Abbi misericordia di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia: noi ti preghiamo, ascolta e abbi misericordia.

C. Kyrie eleison.

D. Ancora preghiamo per il riposo delle anime del defunto servo di Dio (...), e che gli sia perdonata ogni colpa, volontaria e involontaria.

C. Kyrie eleison.

D. Che il Signore Dio ponga le sua anima dove i giusti riposano.

C. Kyrie eleison.

D. Chiediamo le misericordie di Dio, il regno dei cieli e la remissione dei suoi peccati a Cristo, il Re immortale e nostro Dio.

C. Concedi, Signore.

D. Preghiamo il Signore.

C. Kyrie eleison.

S. Dio degli spiriti e di ogni carne, che hai calpestato la morte, hai annientato la forza del diavolo, e hai donato la vita al mondo tuo: tu stesso, Signore, fa' che l'anima del tuo servo defunto (...) riposi in un luogo luminoso, in un luogo verdeggiante, in un luogo di riposo, da dove sono fuggiti dolore, tristezza e gemito. Perdona, qual Dio buono e amico degli uomini, ogni peccato da lui commesso con la parola, o con l'azione, o con il pensiero, poiché non c'è uomo che viva senza peccare: tu sei infatti il solo senza peccato, la tua giustizia è la giustizia nei secoli, e la tua parola è verità.

S. Poiché sei tu la risurrezione, la vita e il riposo del defunto tuo servo (...), Cristo Dio nostro, e a te innalziamo la gloria, con il tuo eterno Padre e con il tuo Spirito tuttosanto, buono e vivifico, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Se la grande preghiera di assoluzione non è stata letta prima della deposizione nella bara, è uso di recitarla in questo momento. Tuttavia sarebbe bene pronunziarla davanti al morente, prima del trapasso.

D. Sapienza.

S. Santissima Madre-di-Dio, salvaci.

C. Più insigne dei cherubini, e senza confronto più gloriosa dei serafini, senza corruzione hai partorito Dio Verbo: te, la vera Madre-di-Dio, noi magnifichiamo.

S. Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

C. Gloria al Padre, e al Figlio, e al santo Spirito, e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Kyrie eleison (*tre volte*). Benedici.

S. Colui che ha potere sui vivi e sui morti, Cristo nostro vero Dio, per le preghiere della sua purissima Madre, dei santi gloriosi apostoli degni di ogni lode, dei venerabili e teofori padri nostri, ponga le anime dei suoi servi (...) dipartiti da noi nelle dimore dei giusti, doni loro il riposo nel seno di Abramo e li annoveri tra i giusti, e abbia misericordia di noi, qual buono e amico degli uomini.

C. Amen.

S. In una dormizione beata concedi eterno riposo, Signore, al defunto tuo servo (alla defunta tua serva) ... , e rendigli(le) eterna memoria.

C. Eterna memoria. (*tre volte*)

Il Sacerdote benedice il feretro tre volte dicendo:

Che la tua memoria sia eterna, o nostro fratello (o nostra sorella), che meriti la felicità e di lasciare un'eterna memoria.

Gli astanti si avvicinano allora e venerano la croce o l'icona posata sul feretro, mentre il coro canta in tono 2°:

Avvicinatevi, fratelli miei, doniamo rendendo grazie a Dio, l'ultimo bacio a colui (colei) che non è più, perché ha lasciato tutti i suoi parenti e si affretta verso la tomba senza curarsi della vanità di questo mondo e della carne piena di passioni. dove sono ora i miei parenti e amici? Già noi ci separiamo e preghiamo il Signore di concedergli(le) il riposo.

In seguito la bara è trasportata al cimitero, mentre il coro canta il Trisagio.

Arrivati al cimitero la bara è deposta nella tomba, poi il lettore recita le preghiere iniziali. Il sacerdote prende con una pala un po' di terra e la versa sulla bara dicendo:

Al Signore appartiene la terra e ciò che la riempie, il mondo e tutti quelli che vi abitano.

Il coro canta i tropari:

C. Con gli spiriti dei giusti...

Il Diacono intona la Colletta funebre:

D. Abbi misericordia di noi, o Dio, ...

Il Sacerdote recita, dopo l'ecfonesi, il congedo del giorno, come per la deposizione della bara, seguito da un triplice canto: "Eterna memoria".